

Federazione di Russia

(doi: 10.1439/94192)

Quaderni costituzionali (ISSN 0392-6664)

Fascicolo 3, settembre 2019

Ente di afferenza:

Università statale di Milano (unimi)

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Cronache costituzionali dall'estero

(aprile-maggio 2019)

REGNO UNITO

1 aprile – La **Camera dei Comuni respinge** tutte e quattro le **mozioni su Brexit** presentate come alternative all'accordo di Theresa May con l'Unione Europea. Quest'ultimo era già stato, a sua volta, bocciato tre volte dal Parlamento, di cui l'ultima il 29 marzo scorso. La situazione appare sempre più ingarbugliata in quanto nessuna proposta per risolvere «l'enigma Brexit» riesce ad ottenere il sostegno della maggioranza del Parlamento.

2 aprile – Dopo sette ore di discussioni all'interno del suo Gabinetto, il primo ministro May annuncia che sarà necessario chiedere all'Unione europea una **proroga** della data prevista per l'**uscita del Regno Unito dall'Ue** e per la prima volta chiede aiuto ai laburisti, il maggior partito d'opposizione, per trovare una soluzione.

11 aprile – Dopo un lungo vertice notturno, i capi di Stato e di governo dei 27 trovano l'accordo per concedere a Theresa May altri sei mesi di tempo per risolvere la questione Brexit. Bruxelles e Londra concordano di rinviare al 31 ottobre 2019. Una «Brexit di Halloween» – come viene subito definita dai giornalisti presenti al vertice – implica paradossalmente che la Gran Bretagna dovrà partecipare alle elezioni europee (v. 23 maggio).

Nello stesso giorno viene arrestato a Londra Julian **Assange**, il fondatore di **Wiki-leaks**. L'arresto avviene presso l'Ambasciata dell'Ecuador dove, dal 2012, viveva come rifugiato politico. L'espulsione di Assange dall'Ambasciata sarebbe motivata dal fatto che non avrebbe rispettato i termini del suo asilo politico. L'arresto avviene in ragione della violazione della libertà su cauzione avvenuta nel Regno Unito nel 2010 e per conto delle autorità statunitensi. Quest'ultime avevano infatti emesso un mandato di estradizione che lo accusa di aver cospirato per entrare illegalmente in una rete informatica del governo e diffondere documenti riservati.

18 aprile – L'**Irlanda del Nord** sembra tornare all'epoca buia del terrorismo con l'esplosione di scontri a Londonderry che culminano con la morte della giornalista ventinovenne Lyra McKee. Le autorità non esitano a definire l'agguato un atto di terrorismo. Si ricorda che l'Irlanda del Nord è priva di un governo dal gennaio 2017. Inoltre, la possibilità che vi sia una Hard Brexit e, di conseguenza, la ricostituzione di una frontiera vera e propria tra Ulster e la Repubblica d'Irlanda sta aumentando fortemente le tensioni tra i *Brexiters* (prevalentemente del *Democratic Unionist Party* che appoggia il Governo May a Westminster) e i *Remainers* capitanati dai repubblicani dello Sinn Féin, ma appoggiati anche da movimenti politici moderati come l'Alliance Party composto sia da protestanti che da cattolici.

1 maggio – Julian Assange viene condannato a oltre due mesi di carcere per aver violato la libertà condizionata che gli fu concessa nel 2012. Nel frattempo, Assange è in attesa di una possibile estradizione negli Stati Uniti (v. 11 aprile).

Nello stesso giorno Fiona Onasanya diventa la prima deputata a perdere il suo seggio in base al *Recall of MPs Act 2015* che consente agli elettori nei singoli collegi di «richiamare» il loro rappresentante in Parlamento provocando così un'elezione suppletiva. La deputata di Peterborough era stata condannata a tre mesi di prigione per aver dichiarato il falso in merito ad una multa per eccesso di velocità. In seguito a questa condanna, Onasanya è stata espulsa dal partito laburista, ma aveva deciso comunque di mantenere il seggio. La legge del 2015 consente agli elettori di avviare un procedimento di **recall** soltanto in caso di condanna del deputato in questione per determinati reati e la petizione ha successo soltanto se il 10% degli aventi diritto la firmano. Nel caso sotto esame 19.261 elettori (corrispondente al 26,7% degli aventi diritto) hanno chiesto il recall.

20 maggio – Alle **elezioni amministrative** in Inghilterra i conservatori subiscono la loro peggiore sconfitta dal 1995. Perdono, infatti, oltre 1.300 seggi e più di 40 consigli comunali o distrettuali. L'altra sorpresa di queste consultazioni è il fatto che il maggior partito di opposizione, *Labour*, non ne approfitta e perde a sua volta 84 consiglieri e 6 consigli comunali o distrettuali. Sono infatti i liberal-democratici gli indiscussi vincitori di queste amministrative. Il partito europeista guidato da Vince Cable ottiene 706 consiglieri in più rispetto alle precedenti consultazioni e aumentano di 10 i consigli comunali/distrettuali dove hanno la maggioranza. Bene anche i verdi e le liste indipendenti. In Irlanda del Nord spicca il balzo in avanti dell'Alliance Party, formazione politica centrista e europeista che conquista ben 21 nuovi consiglieri locali.

20 maggio – Michael Heseltine, ex vice primo ministro conservatore durante il governo Thatcher, viene sospeso dai Tories, per aver detto che avrebbe votato per i liberal-democratici alle elezioni europee. Heseltine è un convinto europeista ed è fortemente contrario alla Brexit.

23 maggio – A quasi tre anni dalla decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione europea anche i britannici sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo.

24 maggio – Dopo aver resistito stoicamente (altri direbbero testardamente) Theresa **May annuncia** tra le lacrime che il 7 giugno (a conclusione della visita di stato del Presidente americano Donald Trump) presenterà le sue **dimissioni da leader del partito** conservatore rimanendo in carica come Primo Ministro fino alla scelta del nuovo segretario dei Tories. Si sospetta che la decisione di dimettersi sia legata alla quasi sicura *débâcle* nelle elezioni europee.

Nello stesso giorno anche Sir Vince Cable, leader dei liberal-democratici – considerati in forte crescita nei sondaggi (v. 27 maggio) – annuncia che si dimetterà per passare la guida del partito ad una persona più giovane. «Abbiamo ricostruito i liberal-democratici. Sono orgoglioso di lasciare al mio successore un partito più grande e più forte».

26 maggio – Con la chiusura dei seggi in tutti i Paesi dell'Unione europea inizia anche nella Gran Bretagna lo spoglio delle schede per le elezioni del Parlamento europeo.

27 maggio – Si avverano i pronostici nefasti sia per il partito conservatore che per il partito laburista alle **elezioni europee**. I Tories ottengono soltanto il 9% a livello nazionale mentre il partito di un sempre più criticato Jeremy Corbyn si ferma al 15%. Trionfo per il neonato Brexit Party di Nigel Farage che ottiene il 31,3%, ma molto bene anche il partito liberal-democratico con il 20,3% (+13,4%) e i Verdi che

ottengono il 12,09%. Deludente invece il risultato di Change UK, il partito composto prevalentemente da transfughi conservatori e laburisti che vogliono che venga indetto un secondo referendum sulla Brexit. Infine, risultati molti positivi per i partiti nazionalisti pro-Europa scozzese e gallesse e per l'Alliance Party nord-irlandese, anche esso a favore del Remain. Di conseguenza la domanda che molti si pongono è se queste elezioni siano state una vittoria per i Brexiteers o per i Remainers.

28 maggio – Il partito laburista espelle Alastair Campbell, ex capo della comunicazione e consigliere di Tony Blair, perché alle elezioni europee ha ammesso di aver votato per i liberal-democratici che sostengono un secondo referendum su Brexit. Campbell dichiara di essere «triste e deluso» per la sua espulsione e di avere intenzione di fare ricorso contro la decisione del partito.

29 maggio – Con 116 stati a favore, 56 astenuti e solamente 6 contrari, le **Nazioni Unite** votano una risoluzione in base alla quale il governo di Londra dovrebbe restituire le **isole Chagos** alla Repubblica di Mauritius. Si ricorda che alla metà degli anni '60, i circa 3.000 nativi delle Chagos furono deportati dai britannici sulle Mauritius per far posto sull'isola ad una base aeronavale americana, in quanto gli Stati Uniti erano interessati ad avere un avamposto strategico a 60 chilometri dalle coste indiane.

[Fonti: BBC Online Network; Scotland on Sunday; The Evening Standard; The Sunday Times; The Observer; The Times; The Guardian; The Daily Telegraph; The Daily Mail; The UK Human Rights Blog; The UK Constitutional Law Blog]

[Justin Frosini]

FRANCIA

4 aprile – Il Consiglio costituzionale si pronuncia sulla **legge cosiddetta anti-casseurs**, adottata in reazione agli atti violenti e vandalici che hanno accompagnato le manifestazioni dei «gilet gialli» (*Cons. const.*, n. 2019-780 DC). Il Consiglio ha convalidato la maggior parte delle misure, ma ha invece censurato la disposizione maggiormente criticata, che consentiva l'adozione da parte dell'autorità amministrativa di misure individuali di **divieto di partecipazione alle manifestazioni**.

10 aprile – Con la presentazione di una proposta di legge referendaria sottoscritta da 197 parlamentari dell'opposizione, viene attivata per la prima volta la procedura del **referendum di iniziativa condivisa**. La proposta consta di un solo articolo che dispone la dichiarazione di carattere di servizio pubblico nazionale delle attività di utilizzo degli **aeroporti di Parigi**, con l'obiettivo dichiarato di contrastarne la **privatizzazione**, discussa in Parlamento al momento del deposito della richiesta. Per essere sottoposta all'approvazione referendaria, tale proposta deve ora ottenere la sottoscrizione da parte di almeno un decimo degli iscritti sulle liste elettorali, pari a circa 4,7 milioni di elettori.

Lo stesso giorno, la **Corte Edu** emette il primo **parere consultivo** in risposta alla richiesta della Cassazione dell'ottobre scorso (Corte Edu, n. P16-2018-001). Rispondendo ai quesiti posti dalla giurisdizione francese, la Corte afferma che gli Stati devono consentire il riconoscimento del legame di filiazione tra il figlio nato da una **gestazione per altri** e il genitore intenzionale non biologico, ma che tale riconoscimento non deve avvenire necessariamente tramite la trascrizione dell'atto di nascita,

in quanto può avvenire anche mediante una procedura d'adozione, purché questa rispetti i requisiti di effettività e celerità indicati nel parere.

15 aprile – A seguito dell'incendio che ha devastato la cattedrale di Notre-Dame di Parigi, il Presidente Macron annulla e rinvia a date da destinarsi il discorso alla nazione sulle conclusioni dedotte e sulle misure proposte in reazione al *Grand débat national*. Il discorso sarà pronunciato il 25 aprile.

24 aprile – Con una decisione del **Consiglio di Stato** (CE, n. 428.117), si registra un nuovo episodio nella vicenda giudiziaria sulle sorti di **Vincent Lambert**, simbolo del dibattito sul **fine vita**. La massima giurisdizione amministrativa conferma la validità dell'interruzione dei trattamenti sanitari, presa da un collegio medico il 9 aprile 2018 e già convalidata dal tribunale amministrativo. I genitori di Lambert annunciano un ricorso davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e al Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità.

25 aprile – Viene trasmesso il **discorso alla nazione** del Presidente Macron, che era stato rinviato a causa dell'incendio di Notre-Dame. In risposta alle proteste dei «gilet gialli» e alle proposte raccolte nei mesi scorsi nel corso del *grand débat national*, il Presidente annuncia la futura adozione di una serie di misure, quali la riduzione delle **imposte** per i nuclei familiari più modesti e l'adeguamento delle **pensioni** inferiori a 2.000 euro all'indice dell'inflazione. Sul piano istituzionale, vengono annunciate la **soppressione dell'ENA** e la riduzione del numero di firme necessarie alla richiesta di **referendum** di iniziativa condivisa, dai 4,5 milioni attuali a 1 milione.

30 aprile – La **Corte Edu respinge** la richiesta di adozione di misure sospensive presentata dai genitori di Vincent **Lambert** (Corte Edu, n. 21675/19), considerata irricevibile perché riguardante una vicenda sulla quale la Corte ha già avuto modo di pronunciarsi nel merito.

3 maggio – Nel caso **Lambert**, il **Comitato ONU** sui diritti delle persone con disabilità richiede allo Stato francese la **sospensione** della decisione dell'interruzione dei trattamenti sanitari affinché il paziente possa essere tenuto in vita nelle more della decisione sul merito.

9 maggio – Con la decisione 2019-1 RIP, il Consiglio costituzionale convalida la prima proposta di legge referendaria di iniziativa condivisa. In sede di controllo dell'ammissibilità del **referendum**, il giudice costituzionale era chiamato a effettuare non solo la verifica del rispetto delle condizioni procedurali di presentazione del testo referendario, ma anche un vero e proprio controllo di costituzionalità del contenuto della proposta. Benché non siano ricevibili le proposte aventi ad oggetto l'abrogazione di una disposizione legislativa promulgata da meno di un anno, la proposta ha superato il vaglio di ammissibilità perché la legge sulla privatizzazione degli aeroporti di Parigi, contrastata dal referendum, è stata approvata successivamente alla presentazione della richiesta referendaria.

15 maggio – Mentre le manifestazioni pro e contro l'eutanasia e la libertà di scelta nel **fine vita** si susseguono nel paese, il Tribunale amministrativo di Parigi rigetta il ricorso d'urgenza dei genitori di Vincent **Lambert**, che chiedevano la sospensione della decisione di interruzione delle cure a seguito della pronuncia del Comitato ONU, in ragione del fatto che detta pronuncia non è vincolante (*TA Paris*, n. 1910066).

16 maggio – Il Consiglio costituzionale convalida, in sede di controllo preventivo, le contestate disposizioni contenute nella «legge per la crescita e la trasformazione

delle imprese» concernenti la privatizzazione delle società *Aéroports de Paris* e *La Française des jeux* (Cons. const., n. 2019-781 DC). Sulla **privatizzazione degli aeroporti** è attualmente pendente una procedura di referendum.

20 maggio – Ancora sul **caso Lambert**, la Corte d'appello di Parigi ordina alle autorità di rispettare le misure provvisorie richieste dal Comitato internazionale sui diritti delle persone con disabilità (*CA Paris*, comunicato ufficiale *affaire Lambert*).

24 maggio – In un **comunicato** pubblicato nel proprio sito ufficiale, il **Consiglio costituzionale** francese annuncia che, nel dossier che accompagna la pubblicazione delle decisioni rese nell'ambito del suo controllo preventivo, saranno incluse anche le «contribuzioni esterne», ovvero le memorie presentate da terzi tradizionalmente denominate *portes étroites*. Tale decisione rappresenta una risposta alle critiche mosse da gran parte della dottrina e da esponenti della società civile, culminate nella presentazione di un ricorso al Consiglio di Stato da parte di un'associazione ambientalista per richiedere l'adozione da parte del Consiglio costituzionale di regole di procedura per formalizzare l'acquisizione di tali memorie.

26 maggio – Tra il 25 e il 26 maggio (il 25 in alcuni dei territori di oltremare, il 26 nel resto del territorio francese) si svolgono le **elezioni** per il **Parlamento europeo**, che registrano un'affluenza pari al 50,12% dell'elettorato. La lista del *Rassemblement national* di Marine LePen arriva in testa col 23,33% dei voti, ottenendo 23 seggi, seguita a meno di un punto percentuale dalla lista del Presidente, che ottiene lo stesso numero dei seggi con il 22,42% dei voti. In linea con l'onda verde che ha investito l'Europa occidentale, ad eccezione dell'Italia, la lista *Europe écologie* registra il 13,48% dei consensi, attestandosi su un terzo posto storico e conquistando così 13 seggi.

[Fonti: www.lemonde.fr (*Le Monde*); www.elysee.fr (*Présidence de la République*); www.assemblee-nationale.fr (*Assemblée Nationale*); www.senat.fr (*Sénat*); www.gouvernement.fr (*Gouvernement*); www.conseil-constitutionnel.fr (*Conseil Constitutionnel*); www.courdecassation.fr (*Cour de Cassation*); www.conseil-etat.fr (*Conseil d'État*); www.service-public.fr (*portail de l'Administration française*); www.journal-officiel-gouv.fr (*Journal Officiel*); www.cours-appel.justice.fr]

[Anna Maria Lecis Cocco Ortu]

GERMANIA

18 aprile – **Iniziativa popolare a Berlino per l'esproprio di grandi società immobiliari.** Date le crescenti difficoltà ad accedere a locazioni sul mercato immobiliare, un'iniziativa popolare sta raccogliendo le firme per una richiesta al senato di Berlino di adottare una legge per l'esproprio di grandi società immobiliari private con oltre 3.000 appartamenti e per trasferire la proprietà a un ente pubblico «partecipato a maggioranza dal comune e dagli affittuari». L'iniziativa invoca l'articolo 15 della Legge fondamentale che, dopo la garanzia della proprietà privata (art. 14 LF), permette l'esproprio e la creazione di società per gestire immobili, terreni, risorse naturali e mezzi di produzione. L'iniziativa scatena un acceso dibattito: da una parte i conservatori e soprattutto i liberali che si pongono come «partito della proprietà»,

proponendo una modifica dell'art. 15 LF per depotenziarlo, dall'altra gli altri partiti che vogliono mantenerlo.

23 maggio – Tutela della propaganda elettorale di partiti di estrema destra per le elezioni europee. La pagina *Facebook* di un partito di estrema destra, «la terza via» («Der III. Weg», in allusione al III *Reich*) era stata bloccata per 30 giorni dopo la pubblicazione di un post con contenuti d'odio. Per i giudici ordinari la sanzione era legittima, anche perché non erano precluse al partito altre vie di comunicazione come l'e-mail o il sito internet. Tuttavia, richiamando la propria giurisprudenza sull'effetto indiretto dei diritti fondamentali, il Tribunale costituzionale ha accolto, in via di urgenza, il ricorso del partito in quanto le conseguenze negative di un blocco della pagina (che potrebbe risultare illegittimo nel giudizio di merito) sarebbero più gravi rispetto a quelle causate dal mancato blocco cautelare, anche se nel procedimento in via principale fosse successivamente confermata la legittimità. Nella motivazione si sottolinea il significato straordinario di *Facebook* per la diffusione di messaggi politici e la conseguente limitazione dei diritti politici del partito in caso di blocco durante la campagna elettorale per le elezioni europee. Già qualche giorno prima, il 15 maggio, il Tribunale costituzionale, sempre con un provvedimento d'urgenza, aveva imposto al servizio pubblico radiotelevisivo di Berlino e Brandeburgo (RBB) la trasmissione di uno spot elettorale del partito di estrema destra, NPD, che era stata negata per contenuti considerati incitamento all'odio razziale.

26 maggio – Pesanti perdite di consensi per i partiti della grande coalizione nelle elezioni europee, aumentano fortemente i Verdi. Con un'affluenza alle urne del 61,4%, molto alta rispetto alle elezioni precedenti (48% nel 2014, 42%, nel 2004 e 2009), i cristianodemocratici (CDU e CSU) di Angela Merkel ottengono solo il 28,9% dei voti (-6,4% rispetto al 2014), mentre con una perdita del 11,5% i socialdemocratici incassano il peggior risultato nella storia delle elezioni federali e europee (15,8%) e si fanno superare dai Verdi, in forte aumento (+9,8%) e secondo partito con il 20,5%. Anche l'ultradestra populista e euroscettica è in crescita, ma meno delle attese: *Alternative für Deutschland* raccoglie l'11% dei consensi (+3,9%); aumentano anche i liberali della FDP (5,4%, +2%), il partito del comico Sonneborn («Die Partei», 2,4%, +1,8%) e la lista degli elettori liberi (2,2%, +0,7%). Perde la *Linke* (-1,9%, 5,5%), e ottengono un seggio alcuni piccoli partiti per l'assenza della soglia di sbarramento: gli animalisti (1,4%), il partito ecologico (1,0%), il partito della famiglia (0,7%), il nuovo partito pro-europeo Volt (0,7%) e i Pirati (0,7%). I 96 seggi spettanti alla Germania si distribuiscono quindi così: CDU 23, CSU 6, Verdi 21, SPD 16, AfD 11, FDP 5, *Linke* 5, *Die Partei* e Liberi Elettori 2, tutti gli altri – Pirati, Ecologisti, Famiglia, Volt e Animalisti – 1 seggio ciascuno. Con 96 seggi e 41 partiti che hanno presentato liste con i loro candidati, serviva lo 0,5% dei voti validi per conquistare un seggio; la clausola di sbarramento del 3%, introdotta nel 2013, era stata dichiarata incostituzionale dal Tribunale costituzionale prima delle elezioni europee del 2014. Su pressioni tedesche, nel giugno 2018, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo avevano deliberato l'introduzione di una soglia di sbarramento tra il 2% e il 5% per Stati membri con almeno 35 seggi entro il 2024. Tale disciplina entrerà tuttavia in vigore soltanto dopo la sua ratifica da parte di tutti gli Stati membri; in Germania tale ratifica necessita una maggioranza dei due terzi sia nel *Bundestag* sia nel *Bundesrat*, ed è attualmente irraggiungibile a causa della controversia fra CDU e Verdi sulla questione.

I socialdemocratici perdono la loro roccaforte Brema. Con un'affluenza del 64% la SPD non è più, per la prima volta dal 1945, il partito più forte arrivando secondo

con il 24,94% (23 seggi, -7,9%), superato dalla CDU (26,6%, +4,3%, 24 seggi); i Verdi raggiungono il 17,42% (+2,3%, 16 seggi) la *Linke* l'11,32% (+1,8%, 10), i liberali 5,95% (-0,6%, 5) e l'*Alternative für Deutschland* 6,13% (+0,6%, 5), gli altri partiti (insieme) il 7,58% (1 seggio alla BIW). Il sistema elettorale del Land più piccolo è particolare: circa 482.000 elettori, tra cui anche giovani con più di 16 anni, eleggono 69 deputati nella Città-Stato composto da due città – Brema e Bremerhaven (69 a Brema, 15 a Bremerhaven). Ogni elettore dispone di 5 voti che può distribuire liberamente sui candidati e sulle liste; tale sistema elettorale è dovuto alla contestualità dell'elezione con quella per le assemblee comunali e di quartiere. Dopo 73 anni di governo socialdemocratico, la SPD potrebbe trovarsi sui banchi dell'opposizione perfino a Brema.

27 maggio – Per la Corte di Giustizia le procure tedesche non sono abbastanza indipendenti per giustificare mandati d'arresto europei. La Corte di Lussemburgo stabilisce che i pubblici ministeri tedeschi non possono usare il mandato d'arresto europeo a causa dell'insufficiente grado di indipendenza delle procure. Secondo il diritto europeo, il mandato d'arresto può essere autorizzato solo da un'autorità giudiziaria indipendente. Già la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva ritenuto problematico il sistema tedesco, in cui le procure sono parte dell'esecutivo, in una linea gerarchica che porta fino al Ministero della Giustizia. Nella sua sentenza, la Corte di Giustizia sottolinea che i mandati d'arresto europei devono essere eseguiti in modo oggettivo, senza che possano essere impartite direttive o istruzioni esterne. Nei procedimenti contro un romeno e due lituani accusati di omicidio, rapina e lesioni, è stata sollevata la questione della validità dei mandati d'arresto davanti alla Corte suprema irlandese, che ha rinviato la questione alla Corte di Giustizia. Anche l'associazione tedesca dei giudici (DRB – *Deutscher Richterbund*), si è espressa a favore dell'abolizione del potere dei ministri della giustizia di impartire istruzioni ai pubblici ministeri.

29 maggio – Forti critiche nei confronti della nuova leader cristianodemocratica per «censura». In reazione ad un video in cui lo YouTuber Rezo, prima delle elezioni europee, chiama gli elettori ad abbandonare i partiti tradizionali a causa della loro passività nei confronti del cambiamento climatico, Annegret Kramp-Karrenbauer risponde con la richiesta di un dibattito sulla disciplina delle opinioni politiche nella sfera digitale, in particolare nei periodi pre-elettorali. La mossa è fortemente criticata da alcune star di YouTube che a loro volta, con una petizione, chiedono la fine degli attacchi alla libera manifestazione del pensiero.

1 giugno – Assassinato il presidente della provincia (Regierungspräsident) di Kassel. Walter Lübcke è morto sulla terrazza di casa sua a causa di una ferita da arma da fuoco dopo essere stato colpito da breve distanza. Il politico era molto stimato ma aveva anche ricevuto minacce da gruppi dell'estrema destra; durante l'arrivo in massa di profughi nel 2015 si era impegnato per una politica di accoglienza difendendola attivamente contro Pegida e AfD.

La leader dei socialdemocratici, Andrea Nahles, si dimette dopo solo un anno a causa dei risultati disastrosi del suo partito nelle elezioni europee. La SPD aveva ottenuto un disastroso 15,8% nelle elezioni europee; lo stesso giorno aveva anche perso Brema, sua roccaforte e Land controllato dal partito per oltre 70 anni. L'abbandono di Nahles apre un dibattito all'interno del partito sulla continuazione o meno della Grande Coalizione con la CDU, tra chi sostiene che la partecipazione al governo consente di attuare parte del programma del partito e chi la ritiene una perdita di identità e, di conseguenza, di voti. Dopo le elezioni del 2017, la decisione di continuare la coalizione di governo con i cristianodemocratici, iniziata nel 2013, è stata molto

sofferta a causa dell'emorragia elettorale che aveva portato anche alla fine della breve *leadership* dell'allora candidato cancelliere Martin Schulz.

[*Fonti: Die Zeit; Frankfurter Allgemeine Zeitung; Süddeutsche Zeitung; Der Spiegel; Die Welt, Das Parlament; Neue Juristische Wochenschrift; www.staatmodern.de; www.bundesverfassungsgericht.de; www.Bundestag.de; www.Bundesrat.de; www.gesetze-im-internet.de; www.migration-info.de; www.destatis.de*]

[*Francesco Palermo e Jens Woelk*]

AUSTRIA

18 maggio – Scoppia lo scandalo «Ibiza»: alla vigilia delle elezioni europee l'Austria precipita nella crisi di governo. Uno scandalo politico senza precedenti nella storia austriaca scoppia a seguito della pubblicazione di un video girato poco prima delle elezioni federali del 2017, in cui il *leader* della FPÖ Heinz-Christian Strache (diventato vice-cancelliere dopo le elezioni), in un incontro in una villa a Ibiza, promette favori a una presunta ereditiera russa vicina a Putin. Nel video di sette ore Strache e il capogruppo della FPÖ in Parlamento Johannes Gudenius promettevano a una giovane russa presentatasi come nipote di un oligarca vicino al Cremlino giganteschi favori – anche illegali come appalti truccati – in cambio della promessa di centinaia di milioni di euro per la campagna elettorale. Lo scandalo, svelato da *Spiegel* e *Süddeutsche Zeitung*, obbliga Strache e Gudenius alle immediate dimissioni. Subito il cancelliere Sebastian Kurz (ÖVP) rompe l'alleanza con la FPÖ e chiede elezioni anticipate il prima possibile. Il presidente della Repubblica Van der Bellen le convoca per fine settembre, stigmatizzando «l'intollerabile mancanza di rispetto ai cittadini» nella vicenda. Il cancelliere Kurz cerca di approfittare della situazione e annuncia di non volersi alleare né con la FPÖ né con i socialdemocratici, provando a porsi come uomo forte e speculando su una eventuale alleanza con i liberali di Neos dopo le elezioni, se necessario.

26 maggio – I risultati delle elezioni al Parlamento europeo favoriscono il partito di Kurz. Il partito del Cancelliere Kurz, l'ÖVP, approfitta dello scandalo del suo partner di coalizione e raggiunge il 34,6% dei voti (+7,6% rispetto al 2014). La SPÖ (socialdemocratici) prendono il 23,9% (-0,2%), l'ultradestra FPÖ il 17,2% (-2,5% sul 2014, ma -8,7% rispetto alle elezioni federali del 2017), i Verdi 14,1% (-0,5%), Neos 8,4% (+0,3%), «1 Europa» 1,1% e il partito comunista 0,8%. In termini di seggi, calcolati nella composizione del Parlamento europeo che include i deputati britannici, questo risultato significa per la ÖVP 7 seggi (+2), SPÖ 5 (come nel 2014), FPÖ 3 (-1), Verdi 2 (-1) e Neos 1 seggio (come nel 2014). L'affluenza alle urne raggiunge quasi il 60%.

27 maggio – Fino alle elezioni anticipate l'Austria si affida ad un governo tecnico. Il cancelliere Sebastian Kurz revoca i sei ministri dell'FPÖ dopo l'Ibiza-gate, sostituendoli con alti funzionari dell'amministrazione, «la cui esperienza va oltre qualsiasi legame di partito per governare la transizione fino al voto». Nonostante un accordo con i socialdemocratici sui nomi, al fine di assicurare la continuazione del governo fino alle elezioni, il Consiglio Nazionale approva la mozione di sfiducia presentata contro il governo Kurz. A favore votano non solo i presentatori della mozione (il partito *Jetzt* – adesso), ma anche la SPÖ e la FPÖ, mentre contro si esprimono ÖVP e Neos.

Per la prima volta nella seconda Repubblica austriaca un governo è sfiduciato dal Parlamento. Di conseguenza, il 30 maggio il presidente Van der Bellen nomina un governo tecnico che porterà il Paese alle elezioni convocate per fine settembre. **Brigitte Bierlein, Presidente della Corte costituzionale, diventa la prima donna Cancelliera.** Il governo tecnico è costituito soprattutto da tecnici e dirigenti ministeriali, la sua composizione tiene conto del sostegno da parte di tutti i partiti. Nei sondaggi, il partito di Kurz, l'ÖVP, registra un forte aumento dei consensi in vista delle elezioni.

[Fonti: www.ris.at; www.vfgh.at; www.publiclaw.at; *Juristische Blätter*; *Österreichische Juristenzeitung*; *Der Standard*; *Die Presse*; *Profil*; *Tiroler Tageszeitung*; *Dolomiten*]

[*Francesco Palermo e Jens Woelk*]

SPAGNA

12 aprile – Il *Tribunal Supremo* ha respinto la richiesta di libertà provvisoria presentata da cinque degli **accusati per il reato di ribellione** – l'ex vicepresidente della *Generalitat*, Oriol Junqueras, l'ex presidente della *Asamblea Nacional Catalana* (ANC) Jordi Sánchez, e gli ex consiglieri Jordi Turull, Josep Rull e Raül Romeva – per poter seguire la **campagna elettorale**, come candidati nelle elezioni generali del 28 aprile. La decisione del Tribunale è applicata anche a Joaquim Forn, ex consigliere dell'Interno (<https://www.iustel.com>).

25 aprile – Il *Tribunal Constitucional* dichiara la legittimità costituzionale della legge catalana relativa all'**educazione scolastica** secondaria obbligatoria (*ESO*), il baccalaureato, e l'insegnamento nelle materie artistiche e sportive, a condizione, tuttavia, che al termine dei loro studi gli allievi conoscano egualmente la lingua castigliana, accanto al **catalano**. Ciò comporta una particolare attenzione dei centri scolastici al fine del raggiungimento di questo obiettivo (<https://www.elperiodico.com/es>).

28 aprile – Il *PSOE* vince le **elezioni** generali, conquistando per il Congresso dei deputati 123 seggi, doppiando i voti del Partito popolare (66 seggi). *Ciudadanos* ottiene 57 seggi, *Unidas Podemos* 35, e il partito di estrema destra *Vox* entra per la prima volta in Parlamento con 24 seggi, i partiti catalanisti *ERC-Sobiranistes* e *Jxcat* ottengono rispettivamente 15 e 7 seggi, *En Comú-Podem* si aggiudica 7 seggi, 6 vanno a *EAJ-PNV*, i baschi di *Euskal Herria Bildu* ne ottengono 4, *Coalicion Canaria-PNC* 2, *Na+* 2 e uno a testa per *Compromis*, e *Prc*. Per quanto riguarda il Senato, il *PSOE* ha conseguito 121 seggi, il Partito popolare, 56 seggi, *ERC-Sobiranistes* 11 seggi, *EAJ-PNV*, 9 seggi, *Ciudadanos* ottiene 4 seggi, a *Na+* sono assegnati 3 seggi, a *Jxcat* 2 seggi, e a *Euskal Herria Bildu* è assegnato un solo seggio. I risultati elettorali non consentono, tuttavia, a nessun partito di governare autonomamente, essendo la maggioranza di 176 seggi al Congresso dei Deputati e 134 seggi al Senato (https://elpais.com/economia/2019/01/14/actualidad/1547499501_133428.html).

29 aprile – Il Consiglio dei ministri autorizza la firma di un Trattato per la trasmissione telematica di richieste di **collaborazione internazionale in materia giudiziaria** con i 22 Paesi che formano la Conferenza dei Ministri di giustizia dei Paesi Iberoamericani (*COMJIB*), con la finalità di ridurre i tempi necessari per la trasmissione di atti e documenti relativamente a procedimenti penali urgenti in materia di terrorismo,

criminalità internazionale, traffico e tratta di esseri umani, traffico di droga e armi, riciclaggio di capitali, corruzione e reati informatici (<https://www.iustel.com>).

30 aprile – Il *Tribunal Supremo* affronta il tema dell'esercizio dei **diritti** che la Costituzione riconosce ai **parlamentari**, nel caso gli stessi si trovino **in condizione detentiva**, e se, sul piano normativo, sia ammissibile la sospensione dei provvedimenti cautelari per gli imputati nel processo relativo alla richiesta di indipendenza della Catalogna (<https://www.iustel.com>).

9 maggio – Il *Tribunal Constitucional* ha respinto i ricorsi in *amparo* del Partito popolare contro le decisioni dei Tribunali del contenzioso amministrativo nn. 2, 9 e 21 di Madrid, e contro la decisione della Sezione terza del *Tribunal Supremo*, che dichiaravano i tre imputati nel processo per ribellione, Carles Puigdemont, Antoni Comín e Clara Ponsatí, candidabili alle **elezioni per il Parlamento europeo** (<https://www.tribunalconstitucional.es>).

14 maggio – Presentato il rapporto della Procura generale dello Stato relativo al 2018 sui reati in materia di **ambiente**. Il documento ha messo in luce come vi siano stati 2.708 avvii di procedimenti penali nel 2018, con un aumento del 10,53% rispetto all'anno precedente (<https://www.iustel.com>).

20 maggio – Il *Tribunal Supremo* concede ai quattro deputati eletti, Oriol Junqueras, Josep Rull, Jordi Turull e Jordi Sánchez, detenuti come imputati nel processo per ribellione, di potersi recare alle *Cortes* per poter completare l'iter di nomina a parlamentare (https://www.iustel.com/diario_del_derecho/noticia.asp?ref_iustel=1188705).

22 maggio – Il Tribunale costituzionale, adito dal *Defensor del Pueblo*, ha dichiarato l'incostituzionalità e annullato il comma 1 dell'art. 58-*bis* della l.o. n. 5/1985, sull'ordinamento elettorale generale, introdotto dalla l.o. n. 3 del 2018, sulla protezione dei **dati personali**, nella parte in cui consente ai **partiti politici** di raccogliere i dati personali relativi alle opinioni politiche degli elettori. Il Tribunale, sulla scia della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, ha ribadito che il diritto alla protezione dei dati personali deve essere considerato da una doppia prospettiva, sia come diritto fondamentale autonomo finalizzato alla corretta circolazione delle informazioni relative alle persone, sia come diritto fondamentale strumentale, finalizzato alla protezione della libertà ideologica (<https://www.tribunalconstitucional.es>).

Il Procuratore generale del *Tribunal Supremo* ha chiesto la condanna definitiva dell'ex vice-presidente della *Generalitat de Catalunya*, Oriol Junqueras, a 25 anni di carcere, per la sua partecipazione al processo indipendentista culminato nel **referendum** sull'indipendenza ritenuto illegale. In base all'art. 36, comma 2, del codice penale, non possono essere concessi arresti domiciliari all'imputato, sino al compimento della metà della pena richiesta. Per gli altri imputati, sono state richieste pene detentive da 16 a 17 anni. Il Tribunale costituzionale ha respinto il ricorso in *amparo* presentato da Jordi Sánchez contro le decisioni del 2 e 26 marzo 2018 del Tribunale di sorveglianza penitenziaria n. 2 di Madrid relativamente a provvedimenti dell'amministrazione carceraria di privazione dei **diritti riconosciuti ai detenuti** di movimento negli spazi comuni. Il Tribunale non è entrato nel merito, considerando solo la tardività del ricorso (<https://www.tribunalconstitucional.es>).

23 maggio – La Presidente del Congresso dei deputati, Meritxell Batet, richiede alla sezione del *Tribunal Supremo* che giudica gli imputati nel processo penale di ribellione, un parere sull'applicabilità ai quattro deputati eletti e detenuti, e al senatore Raül Romeva, dell'art. 348-*bis* della legge sulla procedura penale, che prevede

la **sospensione** dalle funzioni dei **parlamentari** eletti (<https://www.lavanguardia.com/politica/>).

26 maggio – Alle **elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo**, grande successo del *PSOE-PSUC* che ha ottenuto ben 20 seggi, a fronte di 12 seggi per il Partito popolare, 7 seggi *Ciudadanos*, 6 seggi per *Unidos Podemos*, 3 seggi per *Vox* e *Ahora Repúblicas* 2 seggi per *Junts*, 1 per *CEUS* (<https://www.lavanguardia.com/elecciones/elecciones-europeas-2019>).

[*Fonti: El País* (www.elpais.es); *El mundo* (www.elmundo.es); *Periodico* (www.periodico.es); *La Vanguardia* (www.lavanguardia.com); *El Diario* (www.eldiario.es) e i seguenti siti Internet: www.abogacia.es; www.aelpa.org/tc.htm; www.iustel.com; www.todalaley.com; www.poderjudicial.es; www.tribunalconstitucional.es; www.la-moncloa.es; www.congreso.es; www.senado.es; www.casareal.es; www.boe.es]

[*Roberto Scarciglia*]

FEDERAZIONE DI RUSSIA

10 aprile – L'Assemblea Parlamentare del **Consiglio d'Europa** (CoE) al punto 9.3 della Risoluzione 2277 – intitolata «Role and Mission of the Parliamentary Assembly: main challenges for the future» – chiede espressamente alla Russia di inviare una delegazione parlamentare e di rispettare i propri obblighi finanziari in quanto, in caso contrario, il Comitato dei Ministri potrebbe, applicando l'art. 9 dello Statuto del CoE, sospendere i diritti della stessa ad essere rappresentata in entrambi gli organi statutari.

15 aprile – Vengono promulgate le novelle al **Codice delle abitazioni** della FdR che vietano di creare imprese e strutture alberghiere nelle abitazioni private. Al fine di permettere di chiudere quelle già esistenti tali novelle entreranno in vigore solo il primo ottobre 2019.

18 aprile – La Russia – in risposta alle nuove **sanzioni** introdotte il 10 aprile nei suoi confronti dall'Ucraina – introduce delle nuove pesanti contro-sanzioni. Nello specifico, a partire dal primo giugno 2019 sarà vietato esportare dalla Russia in **Ucraina** petrolio e prodotti petroliferi, mentre l'esportazione di lignite e carbone (che è ampiamente usato in Ucraina per la produzione di energia elettrica) dovrà essere autorizzata dal Ministero per lo sviluppo economico della Russia. Le contro-sanzioni imposte dalla Russia allungano inoltre l'elenco dei prodotti ucraini che non possono essere più importati in Russia. Tutto ciò avviene alla vigilia del secondo turno delle elezioni presidenziali in Ucraina.

24 aprile – Il Presidente Putin emana l'editto «Sull'individuazione per scopi umanitari di determinate categorie di persone che hanno il diritto di chiedere la **cittadinanza** della Russia in forma semplificata», con il quale si attribuisce tale diritto alle persone che risiedono permanentemente nei territori di singoli distretti delle regioni di Lugansk e di Donetsk dell'Ucraina.

26 aprile – Il Presidente Putin mediante editto presidenziale emana «L'elenco degli indicatori per la **valutazione dell'efficienza dell'attività dei funzionari** supremi (dei dirigenti degli organi esecutivi supremi del potere statale) dei soggetti della FdR e degli organi del potere esecutivo dei soggetti della FdR». Tra i 15 indicatori elencati, al

primo posto viene inserito quello del «livello di fiducia nei confronti del potere» (del Presidente della FdR e dei funzionari supremi dei soggetti della FdR) e, solo successivamente, il livello di povertà, il tasso di crescita della popolazione, la qualità dell'ambiente, il miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie e il livello di istruzione.

1 maggio – Nella Legge federale «Sui principi generali di organizzazione dell'**autogoverno locale** nella FdR» viene in parte novellata la classificazione delle formazioni municipali nelle quali può essere esercitato l'autogoverno locale, introducendo una distinzione tra «circondario municipale» e «circondario urbano». Con il primo (circondario municipale) si intende «l'unione di centri abitati in un territorio comune nel quale l'autogoverno locale è realizzato dalla popolazione direttamente e/o attraverso organi elettivi o altri organi dell'autogoverno locale che possono esercitare singole funzioni statali delegabili con leggi federali o con leggi dei soggetti della FdR». Con il secondo (circondario urbano) si intende «l'unione di centri abitati in un territorio comune nel quale l'autogoverno locale è realizzato dalla popolazione direttamente e/o attraverso organi elettivi o altri organi dell'autogoverno locale che possono esercitare singole funzioni statali delegabili con leggi federali o con leggi dei soggetti della FdR ed in cui almeno i due terzi della popolazione risiede nelle città e/o in insediamenti abitati urbani».

Il Presidente Putin firma l'ulteriore editto «Su determinate categorie di cittadini stranieri e persone senza cittadinanza che hanno il **diritto di chiedere la cittadinanza** della Federazione di Russia in forma semplificata» nel quale si stabilisce che tale diritto spetta: *a)* ai cittadini dell'Ucraina che, non essendo cittadini di un altro Stato, sono nati e avevano la residenza permanente nei territori della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli, ma che si sono poi recati al di fuori dei confini di tali territori prima del 18 marzo 2014 come pure ai loro figli, inclusi quelli adottivi, ai loro coniugi e genitori; *b)* agli apolidi, che sono nati e avevano la residenza permanente nei territori della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli, ma che si sono poi recati al di fuori dei confini di tali territori prima del 18 marzo 2014 come pure ai loro figli, inclusi quelli adottivi, ai loro coniugi e genitori; *c)* ai cittadini dell'Ucraina e agli apolidi, che hanno un permesso di residenza temporanea nella Federazione di Russia, un permesso di soggiorno nella Federazione di Russia, un certificato di rifugiato, un certificato sulla concessione dell'asilo temporaneo o un certificato di partecipazione al programma statale di aiuto al trasferimento volontario in Russia dei connazionali che risiedono all'estero o che avevano la residenza permanente nei territori di singoli distretti delle regioni di Lugansk e di Donetsk allo stato delle cose del 7 aprile 2014 e del 27 aprile 2014 e, corrispondentemente, ai loro figli, inclusi quelli adottivi, ai loro coniugi e ai loro genitori; *d)* ai cittadini stranieri e agli apolidi che direttamente o i cui genitori, i cui adottanti o i cui coniugi sono stati sottoposti a deportazioni illegali dal territorio della Repubblica autonoma socialista sovietica della Crimea come pure ai loro parenti in linea diretta, ai loro figli adottivi e ai loro coniugi; *e)* ai cittadini della Repubblica Islamica dell'Afghanistan, della Repubblica dell'Iraq, della Repubblica dello Yemen e della Repubblica Araba della Siria che sono nati sul territorio della RSFSR e che nel passato avevano la cittadinanza dell'URSS come pure ai loro figli, inclusi quelli adottivi, ai loro coniugi e ai loro genitori.

Vengono promulgate le tanto attese novelle introdotte nella Legge federale «Sulle comunicazioni» e nella Legge federale «Sull'informazione, sulle tecnologie informatiche e sulla tutela dell'informazione» grazie alle quali la **Russia potrà disconnettersi** per motivi di sicurezza **dall'internet globale** e trasferire tutti i dati su una rete intranet nazionale (Runet).

13 maggio – Con editto del Presidente viene approvata la Dottrina sulla **sicurezza energetica della Russia** al cui punto 10 si afferma che «la Russia sostiene gli sforzi internazionali diretti a contrastare i mutamenti climatici ed è pronta a collaborare in tale campo con tutti gli altri Stati. La Russia partecipa alle decisioni della politica internazionale sul clima nella misura in cui tale politica risponde ai suoi interessi nazionali legati all'aumento della qualità di vita dei cittadini, alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo razionale delle risorse».

16 maggio – Il Presidente Putin – date le continue contestazioni nei confronti della proposta di costruire una Chiesa dedicata a Santa Caterina entro l'area dei giardini pubblici della città di **Ekaterinburg** per celebrare i 300 anni dalla sua fondazione nel 1793 – decide di intervenire direttamente affermando che per risolvere la questione: «esiste un modo semplice: condurre una consultazione tra gli abitanti. In questo modo la minoranza dovrà sottomettersi alla maggioranza, secondo il principio della democrazia. Naturalmente bisogna tenere in considerazione l'opinione e gli interessi di questa minoranza». La maggioranza delle persone, che ha preso parte alla **consultazione** del successivo 22 maggio, si è espressa per la costruzione della Chiesa in una parte della città diversa rispetto a quanto previsto nel progetto iniziale.

29 maggio – Vengono promulgate due leggi federali che inaugurano degli «esperimenti» in relazione all'esercizio del diritto di voto, ovvero la Legge federale «Sulla realizzazione di un esperimento relativo all'organizzazione del **voto elettronico** a distanza per le elezioni dei deputati della Duma della città di Mosca di settima convocazione» e la Legge federale «Sull'effettuazione di un esperimento relativo all'istituzione di seggi elettorali informatizzati nella città di livello federale di Mosca in occasione delle elezioni suppletive della Duma di Stato dell'Assemblea Federale della FdR di settima convocazione e delle elezioni dei funzionari supremi dei soggetti della FdR che avranno luogo l'8 settembre 2019». L'istituzione di tali seggi elettorali informatizzati è finalizzata alla «creazione di condizioni aggiuntive per l'esercizio del diritto elettorale attivo dei cittadini della FdR che il giorno delle votazioni non si trovino nella loro circoscrizione elettorale». Nello stesso giorno viene novellata la legge federale «sulle garanzie fondamentali dei diritti elettorali e del diritto di partecipare a referendum dei cittadini della FdR», che introduce la possibilità di effettuare comunque il riconteggio manuale dei voti in quei seggi elettorali ove si prevede l'uso di mezzi tecnici.

30 maggio – Il Presidente Putin – dopo aver emanato il 4 marzo 2019 l'editto «Sulla sospensione dell'esecuzione del Trattato tra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America sulla eliminazione dei loro **missili** a medio e corto raggio» – decide di presentare alla Duma di Stato un disegno di legge «Sulla sospensione del **Trattato** tra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti d'America sull'eliminazione dei loro missili a medio e corto raggio». Tale ulteriore passo si è secondo Putin reso necessario in quanto gli Stati Uniti non hanno ancora eliminato le violazioni degli obblighi che derivano nei loro confronti dall'adesione a tale trattato.

[*Fonti:* www.cikrf.ru; www.consilium.europa.eu; www.akdi.ru; www.lenta.ru; <http://krsf.ru>; www.gov.ru; www.laender-analysen.de/russland; www.polit.ru; www.regnum.ru; www.rferl.org; www.rian.ru; www.rg.ru; www.rt.com; www.osce.org]

[*Caterina Filippini*]

3 aprile – La maggioranza repubblicana vota a favore di una diversa interpretazione della seconda clausola della *Rule XXII* che prevede, fra l'altro, che in caso di *cloture* (il voto con cui si pone fine al *filibustering*) sia possibile un dibattito *post-cloture* di 30 ore. Con la mozione approvata 51 a 48 il Senato decide di ridurre a due ore tale dibattito quando questo riguardi la nomina di giudici delle corti distrettuali (e incarichi minori nell'esecutivo), lasciando il più ampio margine di 30 ore di dibattito per le corti di circuito e i giudici della Corte suprema. Si tratta di una nuova modifica nella **procedura del Senato** destinata ad accentuare il ruolo della maggioranza, riducendo quello dell'opposizione. Teatro di scontro sono ancora le nomine dell'amministrazione. In passato era stata utilizzata la c.d. *nuclear option*, con la quale, prima i democratici nel 2013, poi i repubblicani nel 2017, avevano mutato l'interpretazione di alcune norme delle *Senate Rules*, permettendo che le nomine dei giudici ordinari e di quelli della Corte suprema potessero essere effettuate superando il *filibustering* con un voto a maggioranza semplice e non dei tre quinti.

7 aprile – Dopo una riunione con il Presidente Trump si **dimette** Kirstjen Nielsen, a **capo del dipartimento della Homeland Security**. La Nielsen era da tempo oggetto di attacchi da parte del vertice dell'esecutivo in relazione alla sicurezza dei confini, rispetto ai quali il Presidente aveva chiesto ad esempio che si interrompesse totalmente l'accettazione di richiedenti asilo. Nella sua lettera di dimissioni, la Nielsen ricorda i limiti che la legislazione vigente pone ad una più radicale difesa dei confini statunitensi.

11 aprile – Il Senato guidato dai repubblicani conferma con 56 voti a favore e 41 contrari David **Bernhardt**, già lobbista per l'industria petrolifera, quale **Segretario degli Interni**.

12 aprile – Il governatore dell'Ohio, Mike DeWine, firma la legge che vieta l'**interruzione di gravidanza** a partire dal momento in cui è possibile percepire ecograficamente il battito dell'embrione. Il provvedimento, che sostanzialmente impedisce l'aborto a partire dalla sesta settimana (periodo in cui spesso la gestante ignora il suo stato di gravidanza), rappresenta anche il tentativo di raggiungere, tramite gli inevitabili ricorsi, l'attuale Corte suprema, dalla quale i movimenti antiabortisti attendono un mutamento giurisprudenziale rispetto a *Roe v. Wade*. La legge dell'Ohio è analoga a quella già approvata in Iowa, North Dakota, Kentucky e Mississippi.

16 aprile – Il Presidente pone il **veto** alla risoluzione bipartisan votata dal Congresso per interrompere l'intervento militare statunitense nella guerra civile yemenita a fianco dell'Arabia Saudita. La risoluzione rappresenta un rifiuto del supporto che il Presidente Trump ha continuato a garantire all'Arabia Saudita dopo l'omicidio del giornalista dissidente Khashoggi. È la seconda volta che il Presidente pone il veto ad una misura approvata dal Congresso. La prima volta era successo il 15 marzo 2019, quando Trump aveva posto il veto alla legislazione che mirava ad interrompere gli effetti della sua dichiarazione di emergenza per finanziare il muro al confine con il Sud America.

18 aprile – Viene reso pubblico ed inviato al Congresso il **rapporto Mueller** relativo al c.d. *Russagate*. Il 24 marzo l'*Attorney General* William Barr aveva inviato alle Camere una breve sintesi del rapporto, che viene tuttavia pubblicato ancor oggi con numerosi *omissis* inseriti dal Dipartimento di Giustizia per vari motivi, quali la tutela della privacy di alcune persone coinvolte o l'esigenza di non rivelare dettagli su

attività di *intelligence*. La pubblicazione avviene dopo numerosi contatti tra il dipartimento della giustizia e i legali della Casa Bianca.

25 aprile – Joe **Biden**, già Vice-Presidente di Barak Obama, annuncia dopo mesi di esitazione, la sua **candidatura** per la *nomination* democratica per le presidenziali del 2020.

26 aprile – La Corte suprema del Kansas ritiene incostituzionale una legge statale che vieta l'uso di una comune metodica applicata alle interruzioni di gravidanza effettuate nel secondo trimestre. La decisione, assunta con sei voti favorevoli ed uno contrario, afferma l'esistenza di un **diritto all'aborto** deducibile dalla Costituzione dello Stato.

1 maggio – **Audizione dell'Attorney General** William Barr dinanzi al *Judiciary Committee* del Senato in relazione al rapporto Mueller. I componenti democratici della Commissione accusano Barr di aver agito non quale rappresentante del Dipartimento di Giustizia, ma come *longa manus* della Presidenza. L'*Attorney General* reagisce alle accuse rifiutandosi di svolgere l'audizione davanti al *Judiciary Committee* della Camera, divenuta a maggioranza democratica dopo le *mid-term elections*.

8 maggio – La Commissione giustizia della Camera dei Rappresentanti approva con 24 voti a favore e 16 contrari una raccomandazione alla Camera affinché questa consideri l'*Attorney General* **William Barr** reo di **contempt of Congress**, per aver mancato di consegnare alla Camera la versione completa del rapporto Mueller. Il voto, che secondo i democratici mira prevalentemente a difendere le prerogative del parlamento e la sua funzione di controllo nei confronti dell'esecutivo, si è svolto poche ore dopo che il Presidente Trump aveva invocato l'*executive privilege* per mantenere segrete alcune parti del rapporto che, secondo il dipartimento di giustizia, riguarderebbero molteplici indagini ancora in corso.

Lo stesso giorno la Commissione Intelligence del Senato emette un *subpoena*, un **mandato di comparizione**, nei confronti di **Donald Trump Jr.**, chiamato a testimoniare sul suo coinvolgimento nel *Russiagate*. Il voto della commissione del Congresso, guidata dai repubblicani, mostra in modo chiaro come una parte del *Great Old Party* intenda approfondire il tema dell'interferenza russa nelle presidenziali del 2016. Il 14 maggio il figlio del Presidente e la commissione controllata dai repubblicani raggiungono un accordo, in base al quale il primo rilascerà una breve testimonianza in forma privata davanti ai componenti della Commissione.

13 maggio – Nella decisione *Franchise Tax Board of California v. Hyatt* la Corte suprema, con una decisione assunta 5 a 4, supera un consolidato precedente (*Nevada v. Hall*, 1979), affermando che gli stati non possono essere citati in giudizio nelle corti di altri stati. Dissentono i quattro giudici di nomina democratica. La sentenza rileva non tanto per il *decisum*, dato che la maggior parte degli stati già esonera con la propria legislazione gli altri stati da azioni giudiziarie, quanto per la discussione in essa presente relativa al **principio dello stare decisis**. Il giudice Thomas, scrivendo per la maggioranza, rileva che il rispetto del precedente non è un «comando inesorabile» e che tre fattori suggeriscono nel caso di specie l'*overruling*: il fatto che il precedente del 1979 fosse scarsamente motivato, incoerente con le decisioni sullo stesso tema e in tensione con successivi sviluppi giudiziari. Anche se non citata esplicitamente, è la sentenza *Roe v. Wade* sul diritto ad interrompere la gravidanza al centro delle argomentazioni della minoranza, timorosa che i cinque giudici di nomina repubblicana possano rispondere al sempre più ampio movimento conservatore che ne auspica un *overruling*. Il giudice

Breyer, nella *dissenting opinion*, ricorda quanto sia «pericoloso in relazione ad una complessa questione giuridica, superare un precedente soltanto perché cinque membri di una corte successiva sono d'accordo con chi dissenti molti anni prima».

16 maggio – Il sindaco di New York, Bill **de Blasio**, si unisce al nutrito gruppo di partecipanti alla **corsa per la nomination** democratica (al momento sono ventitré). Non è mai accaduto che un sindaco in carica vincessesse le elezioni presidenziali.

29 maggio – Prima dichiarazione pubblica del procuratore speciale Mueller. Annunciando la chiusura formale del suo ufficio, il Procuratore chiarisce che non è stato possibile escludere la responsabilità del Presidente **Trump** per il **reato di ostruzione alla giustizia**, ricordando che, vista la prassi del dipartimento di giustizia di non incriminare il Presidente in carica, resta comunque la via dell'*impeachment*.

[Fonti: *New York Times*; *Los Angeles Times*; *Washington Post*; *Associated Press*; *Reuters*; *Supremecourt.gov*; *Politico.com*; *SCOTUSblog*; *American Constitution Society*; *Congressional Research Service*; *Congress.gov*; *USA.gov*]

[Chiara Bologna]

GIAPPONE

28 gennaio – Convocata la 198^a sessione ordinaria della Dieta.

24 febbraio – Nel **referendum** consultivo che si svolge ad **Okinawa** sul **trasferimento della base aerea statunitense** di Futenma a Nago, i contrari sono il 72,15% dei voti validi. L'afflusso dei votanti alle urne è del 52,48%.

25 marzo – Il Tribunale distrettuale di Tokyo conferma la legittimità costituzionale della **legge sullo stato civile** secondo cui una coppia composta da un cittadino giapponese e da uno straniero può scegliere sia di mantenere cognomi diversi sia di avere lo stesso cognome, mentre una coppia composta da cittadini giapponesi deve uniformare i cognomi.

27 marzo – È approvato dalla Dieta il bilancio del 2019, pari a 809 miliardi di euro.

È approvata la modifica della legge sull'imposta locale per la revisione del sistema del «**contributo per il paese natio**». Questo sistema consente ai cittadini di versare un contributo ad un ente locale (ad es. paese natio) in cambio della riduzione delle imposte nel comune di residenza, realizzando una forma di perequazione tra le zone urbane e quelle rurali. La modifica normativa mira a ridurre la concorrenza tra gli enti locali i quali avevano iniziato ad inviare veri e propri «doni» ai contribuenti, affinché li scegliessero quale ente cui destinare parte delle proprie imposte. Nel provvedimento viene specificato che i «doni» possono consistere solo nell'invio di prodotti caratteristici del territorio e il loro valore non può superare il 30% del valore del tributo versato.

1 aprile – Entra in vigore una riforma del diritto del lavoro: si rafforza la regolamentazione del lavoro straordinario.

7 aprile – **Elezioni amministrative**: nelle elezioni per la carica del governatore della provincia di Osaka e del sindaco di Osaka, l'Osaka Ishin no Kai (partito locale) ottiene entrambe. Osaka è la terza maggiore provincia in Giappone. Invece nelle

elezioni del governatore della provincia di Hokkaido vince il candidato sostenuto dal Partito liberaldemocratico (PLD) e dal Komei. Nelle elezioni dei consiglieri provinciali il 26,9% dei candidati è eletto automaticamente poiché il numero dei candidati non superava quello dei seggi. Questa percentuale è la più alta degli ultimi settanta anni.

19 aprile – La Dieta approva la legge per supportare gli Ainu («Legge sulla promozione dei provvedimenti per realizzare la società in cui la dignità degli Ainu è rispettata»). Gli Ainu sono una **minoranza etnica** che abita nel nord del Giappone. La legge riconosce per la prima volta gli **Ainu** come popoli indigeni. È istituito un sistema di sovvenzione per la promozione dell'industria e del turismo. Non vengono sanciti tuttavia il diritto all'istruzione e all'autodeterminazione.

21 aprile – Nelle **elezioni suppletive della Camera bassa**, l'opposizione vince nei collegi di Osaka n. 12 e di Okinawa n. 3. Il PLD perde per la prima volta nelle elezioni suppletive della Dieta dopo la nascita del secondo governo Abe.

24 aprile – La Dieta approva la legge per salvare le vittime della **legge sull'eugenetica**. Quest'ultima stabiliva la sterilizzazione forzata dei disabili ed era in vigore tra il 1948 e il 1996. Lo Stato stanziava circa 25.000 euro per ogni vittima, ma non riconosce alcuna responsabilità giuridica nei loro confronti.

26 aprile – Il **Partito liberale** confluisce nel Partito democratico per il popolo (PDP). I due partiti confermano il mantenimento delle politiche principali del PDP.

30 aprile – L'**Imperatore Akihito abdica al trono** secondo la Legge per il caso speciale delle norme sulla famiglia imperiale riguardo all'abdicazione dell'imperatore.

1 maggio – Il **nuovo imperatore Naruhito** giura di svolgere il suo ruolo rispettando la Costituzione.

10 maggio – È approvata la legge per l'**accesso gratuito all'istruzione infantile e alle cure**. I destinatari del provvedimento sono i bambini dai 3 ai 5 anni che frequentano la scuola materna o l'asilo nido.

15 maggio – È approvata la modifica della legge sull'assicurazione contro le malattie. Diventano più rigorosi i requisiti affinché i familiari a carico possano usufruire dell'assicurazione.

21 maggio – Decimo anniversario dell'introduzione di **giudici popolari** nel sistema degli organi giudicanti, sistema nel quale i cittadini si associano a giudici professionali nei processi penali per i crimini più gravi. Più dell'80% dei cittadini coinvolti giudica positivo il modello secondo un sondaggio dell'Agenzia Kyodo.

Il PDP propone un progetto di legge per limitare la **pubblicità** televisiva dei partiti politici nella campagna per il **referendum sulla revisione costituzionale**. Il partito teme che i risultati del referendum possano essere condizionati dalla disparità dei fondi a disposizione tra le varie forze.

25 maggio – L'Osaka Ishin no Kai e il Komei arrivano ad un accordo sul progetto per la **metropoli di Osaka**. Il progetto è stato respinto dal referendum a maggio 2015 (705.585 contrari a 694.844 favorevoli). A quei tempi il Komei si opponeva. Dopo la vittoria dell'Osaka Ishin no Kai nelle elezioni per il governatore della provincia di Osaka e del sindaco di Osaka (novembre 2015), tuttavia, le due alte cariche di Osaka hanno voluto riavviare la discussione sul progetto. Il progetto attuale abolisce la struttura municipale di Osaka e incorpora i suoi 24 distretti amministrativi in 4 grandi

distretti speciali. Il progetto deve essere approvato tramite referendum dai consigli della città di Osaka e della provincia di Osaka.

28 maggio – Il Tribunale distrettuale di Tokyo ammette l'incostituzionalità delle disposizioni che limitano la partecipazione dei giapponesi all'estero alla revisione popolare (*recall*) dei **giudici della Corte suprema**. È ammesso anche il risarcimento dei danni (40 euro pro capite). Lo Stato sosteneva di avere sul tema una discrezionalità più ampia in tema di revisione popolare dei giudici rispetto alle elezioni.

Il Tribunale distrettuale di Sendai chiarisce l'incostituzionalità della legge sulla **protezione eugenetica** (già abrogata) dal punto di vista dei diritti riproduttivi derivanti dal diritto al perseguimento della felicità (art. 13 Cost.).

La maggioranza propone un progetto di legge per permettere la **restituzione volontaria di una parte dell'indennità** (614 euro al mese) da parte di ciascun senatore per compensare le spese derivanti dall'aumento del numero dei senatori (6 seggi). Da parte dell'opposizione il PDP esprime parere favorevole alla proposta.

29 maggio – La Dieta approva la modifica della legge sulla **trasmissione radiotelevisiva**. Dopo la modifica l'Ente radiotelevisivo giapponese (NHK) può trasmettere tutti i programmi simultaneamente anche tramite internet. Fino a questo momento gli oggetti della trasmissione simultanea erano stati limitati (ad es., grandi eventi sportivi).

31 maggio – La Dieta approva una modifica legislativa per rafforzare in alcuni settori l'autonomia degli **enti locali**.

[*Fonti: The Asahi shimbun; The Mainichi shimbun; The Nihon Keizai Shimbun; The Sankei Shimbun; The Tokyo Shimbun; The Yomiuri Shimbun*]

[*Jun Ashida*]